

RUGBY | Le «avventure» della squadra locale attiva dal 1999

La storia continua

Daniele Biserna

Sabato 12 giugno 1999 al Parcobaleno di Alfonsine, da pochi giorni inaugurato, si tenne ufficialmente la prima dimostrazione del gioco del Rugby nella storia di Alfonsine. Si trattava di una festa rivolta ai bambini ed ai ragazzi del paese, promossa da me e da Olivier Traccucci, ingegnere francese della Marini ed ex giocatore del Leone Rugby, nonché dal nostro amico Mauro Pezzi, anch'egli malato della palla ovale. Il tutto con il patrocinio dell'amministrazione comunale, sensibile alle novità ed ai fermenti socio-culturali della comunità alfonsinese. Fu un grande successo: grazie anche all'aiuto di tecnici e giocatori dell'Olidata Cesena e del Cus Ferrara, decine di ragazzini alfonsinesi si rincorsero con un pallone ovale tra le mani, placcando e segnando mete. Tanto che, al termine della giornata, ci si dette appuntamento per il Mercoledì successivo al campo di via Caduti nei Lager, al paese vecchio. Era un campetto aperto a chiunque, ove si giocava liberamente, senza spogliatoi ed illuminazione; si presentarono subito una decina di determinati ragazzotti, tra i quali, Enrico Albonetti, i fratelli Morelli, Giambo Esposito con il cugino Edoardo, Enea Scioni, Alessandro Rasini che portarono successivamente altri amici come «Giova» Berton ed Emanuele Babini. Nel frattempo si era trovato un allenatore «vero»: era Daniele Fabbri che aveva giocato a Ravenna, vent'anni prima, in una squadra dalla vita troppo breve e sfortunata, concludendo la carriera nell'Imola. Lui ed Olivier si alternavano nel far crescere gli acerbi ed inesperti rugbisti di Alfonsine.

Domenica 31 ottobre 1999 segna l'esordio dell'Alfonsine Rugby Club, sul campo del Castel San Pietro. I nostri, ancora privi di una muta sociale, giocarono con la seconda maglia castellana di colore bordeaux. Fu, naturalmente, un monologo dei più esperti avversari, ma Alfonsine si difese con onore, andando in meta due volte: la prima storica segnatura fu del capitano, Gianmaria Esposito nel primo tempo, sospinto da tutto il pack. Dopo la seconda meta di Santandrea e le due trasformazioni di Albonetti, il risultato finale fu di 55-14 per il Castel S. Pietro. La prima, leggendaria formazione: Esposito, Morelli, Babini, Raffellini, Scioni, Rasini, Altini, Savioli, Albonetti, D'Ovidio, Berton, Santandrea, Baldissari, Lucchi, Fantini.

Sabato 20 novembre i ragazzi di Alfonsine dimostrano di essere cresciuti ed espugnano il campo della Barca in un combattutissimo test-match contro la Reno Bologna: una vittoria (40-20, 8 mete a 4) che sa di rugby d'altri tempi, perchè ottenuta giocando nel fango di un terreno sferzato dal vento gelido e dalla pioggia battente.

Poi arrivarono le casacche biancazzurre a strisce orizzontali, pagate con il contributo dell'azienda Marini primo grande sponsor dell'Alfonsine Rugby. Il comune



acquistò le classiche porte ad H (altezza 12 m.) che vennero installate sul campo di via Caduti nei Lager, sostituendo quelle da calcio preesistenti. Nel febbraio 2000 c'è la partecipazione al campionato regionale under 16 con una squadra completata dagli innesti di Cesena e Imola: due vittorie, contro il Bologna 1928 (ancora al campo Barca) ed il Casinalbo. Le partite interne si giocavano ad Imola, non essendo omologabile il campo alfonsinese per partite ufficiali.

Nella stagione successiva (2000-01), nasce la Selezione Romagna, squadra formata dagli alfonsinesi e dai colleghi di Cesena e Forlì che gioca sul campo Monti di Forlì le partite interne, ancora per il campionato under 16. E' una buona formazione, che gioca un rugby aperto e veloce, anche se un pò disattento in difesa. Si mette in luce un talentuoso mediano di mischia, Stefano Torti, cresciuto nel Pavia ed emigrato a Ravenna: la sua velocità e furbizia sono l'incubo degli avversari. Quella squadra si piazzerà all'8° posto regionale: niente male per dei quasi esordienti!

Il settembre 2001 sarà ricordato per un evento doloroso: dopo avere invano lottato per mesi contro una grave malattia, si spegne, al Maggiore di Bologna, il nostro amato capitano, Gianmaria Esposito, estremo di grande talento, tra i migliori in regione. E' una perdita gravissima per il gruppo, non mitigata dal fatto che, proprio in quei giorni, l'Alfonsine Rugby si trasferì

sce sul campo Bendazzi dove potrà giocare il proprio campionato under 19, 2001/02.

Si tratta di un campo da calcio, ove si installano le porte ad H prima della partita e poi si smontano: l'esperienza, durata 4 stagioni, si rivelerà fallimentare per i continui diverbi con la locale squadra di calcio. Mentre l'amministrazione comunale non dà risposte concrete alla reiterata richiesta di un campo solo per il rugby.

Il salto di categoria, oltre alla perdita di Giambo si fanno sentire ed Alfonsine conclude al dodicesimo posto la stagione, risultato ripetuto nel 2002/03. Intanto piccoli rugbisti crescevano: al termine del campionato regionale di mini-rugby, primavera 2003, l'Alfonsine si classifica al 7° posto con i cuccioli dell'under 7.

Frattanto i ragazzotti del '99 sono divenuti giocatori adulti e la dirigenza decide il grande salto nel campionato di serie C cui ci si iscrive nella stagione 2004/5: prima volta nella storia dello sport italiano, una formazione alfonsinese gioca un campionato nazionale, ma li attenderà una stagione di sofferenza: i giovani alfonsinesi si dimostrano impreparati ad affrontare i ben più esperti avversari; solo con il neonato Rimini sarà battaglia alla pari.

Nell'estate del 2005 si consuma una grave rottura interna: causa la mancanza di un campo per il solo gioco del rugby e l'assenza di risposte certe dall'amministrazione comunale, quasi tutti i ragazzi decidono di emigrare a Ravenna, ove nel frattempo stava nascendo una società dotata di risorse e strutture adeguate. All'Alfonsine non resta che ripartire dai bambini, ricostruendo il vivaio perduto: i risultati del reclutamento nelle scuole della Bassa Romagna sono incoraggianti, ma pesa ancora l'assenza di un proprio impianto per il rugby. E' nell'anno 2007, grazie all'incontro con un proprietario privato, sensibile allo sport giovanile, che prende corpo il progetto del nuovo campo di via Roma. Grazie al contributo della Federazione e di alcuni sponsor privati, dall'autunno 2007 si giocherà, finalmente, su di un proprio campo, esclusivo per il rugby!

Nel frattempo si svegliano gli assessori allo sport, e riparte la realizzazione di un vecchio progetto comunale atteso da oltre 10 anni: il campo di Rossetta.

Nella primavera 2012 viene ufficialmente inaugurato il nuovo campo, unico impianto comunale per il gioco del rugby su tutta la Bassa Romagna.

L'Alfonsine rugby compie la sua ennesima (si spera ultima!) migrazione.

Oggi a Rossetta, presso la piscina intercomunale, si svolgono gli allenamenti settimanali (mercoledì e venerdì) ed il campionato under 14.

Il nostro organico

Presidente: Daniele Biserna (tel. 3402699366)

Vice-presidenti: Gualtiero Morelli e Rosanna Ioffredo

Tecnici: Andrea Visani- Italo Zicollella

La formazione scolastica

Nel 2011 il panorama rugbistico e sportivo alfonsinese si è arricchito di una nuova associazione: l'ente scolastico rugby istituto comprensivo Matteotti.

Dopo oltre 10 anni di attività a fianco degli insegnanti di educazione fisica ed attività motoria delle scuole alfonsinesi, i tecnici dell'Alfonsine rugby hanno proposto al Consiglio d'Istituto la costituzione di una squadra scolastica da impegnare nei campionati giovanili federali. Proposta accolta. Oggi, nei tornei regionali delle categorie under 10-12-14, scende in campo anche l'I.c. Matteotti! E la Fir ha deciso di riconoscere all'istituto alfonsinese un significativo contributo economico per incrementare la dotazione sportiva delle palestre scolastiche.

Un esempio di virtuoso connubio tra scuola e sport all'insegna dei valori educativi e formativi promossi dalla cultura rugbistica: la solidarietà, il rispetto per gli avversari e per l'arbitro, la disponibilità al sacrificio di ciascuno per lo scopo comune. O, meglio, per raggiungere la meta!

Presidente: maestra Claudia Orselli (tel.3334062572)

Vice-presidente: prof. Leandro Tarlazzi

Resp. tecnico: Daniele Biserna

Cari genitori...

Siamo le mamme e i papà dei bimbi dell'Alfonsine Rugby Club.

I nostri figli hanno tra 8 e 15 anni. Anche noi, quando i nostri piccoli ci hanno chiesto di provare il Rugby, abbiamo pensato quello che, sicuramente, pensate anche voi: «E' uno sport violento, troppo aggressivo per i nostri bambini, potrebbero farsi molto male!». Ai primi allenamenti ci fermavamo ad osservare a lungo, con sospetto ed apprensione, quello che veniva loro proposto dagli allenatori. Poi abbiamo capito che, al di là del fatto che questo gioco possa piacere o meno, il rischio di un infortunio è pari o, addirittura, inferiore a quello che si corre facendo altri sport di contatto come il calcio o il judo. Inoltre questo gioco insegna i valori della cooperazione, dell'aiuto reciproco, della solidarietà tra i suoi componenti, del rispetto per l'avversario e per l'arbitro, della disponibilità all'impegno ed al sacrificio; stimola il bambino ad un uso completo della gestualità corporea (mani, braccia, busto, gambe); lo aiuta a superare il timore del contatto con l'altro e con il suolo. Non dimentichiamo, poi, che dopo le partite c'è il terzo tempo per tutti: la merenda fra compagni ed avversari! E lasciatecelo dire: anche noi ci siamo appassionati a questo bizzarro pallone che passa di mano in mano, portato in meta dai nostri entusiasti piccoli.

Vi aspettiamo al campo!

I genitori dei ragazzi under 10-12-14